

_Lettera_N_2121

A don Giovanni Tamietti

D. Tamietti carissimo,

*Torino, 26 aprile 1875

Avrei bisogno di parruccarti, sgridarti e sollecitarti perché sia terminato quel benedetto lavoro, che è un imbroglione per la tipografia, ed una troppo lunga ed inutile aspettazione per tutti. Concerta adunque col tuo Direttore e vieni un mercoledì, si fieri potest, di mattina e ritornerai venerdì, se la tua venerata persona è indispensabile, per quello che parte da Torino alle 7,20 di sera. Credo che qui avendo libri, persone e danaro ai tuoi cenni, potrai mettere la gran macchina in moto e così portare a termine la magna impresa. Amami in G. C. e credimi tuo
Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco